

stato firmato il verbale, andò tosto alla sala delle elezioni, ed entratovi, trovò l'ufficio, cioè il presidente e gli scrutatori che stavano facendo il verbale, aiutati dal segretario del comune che non faceva parte dell'ufficio. L'asserto di questa protesta prova che la seduta si teneva tuttora e perciò non si poteva dire sciolta, tanto più che l'adito era libero agli elettori.

Ma si dirà che il dubbio esiste e che nel dubbio è necessaria l'inchiesta; si risponde che il dubbio non esiste a fronte del verbale che afferma il contrario e che non contiene veruna protesta contro questo fatto. E qui mi giova ricordare quanto è stato detto le tante volte nelle passate verificazioni, che le proteste che si riferiscono ad irregolarità pendente le operazioni elettorali non fanno fede contro il verbale. Ma nel caso nostro posso aggiungere che, se risulta dalla protesta che la seduta fu sciolta prima della firma del verbale, non risulta che un solo elettore abbia protestato contro una tale irregolarità; ciò che è inverosimile. L'assoluto silenzio del verbale è, a parer mio, una prova ben chiara che tale irregolarità non ebbe luogo.

Quanto al secondo appunto si osserva che, quand'anche constasse dell'irregolarità che i verbali fossero stati portati in Oristano non dal presidente, sibbene dal segretario comunale, non potrebbe per questo venir infirmata l'elezione; quindi dovrebbe dirsi inutile l'inchiesta. Il § 87 della legge elettorale 17 marzo 1848, il quale prescrive che nei collegi divisi in più sezioni il presidente di ciascuna sezione reca immediatamente il verbale all'ufficio della prima sezione, e ha dovuto subire una grave modificazione dopochè la legge del 10 gennaio 1853 ordinò che le diverse sezioni mandamentali si dovessero riunire non più nel capoluogo del collegio, ma ciascuna nel capoluogo del rispettivo mandamento; come ognuno vede, quest'articolo è reso inattendibile, massime in quei collegi dove le sezioni sono lontanissime. Anzi è adottato in molte, che la riunione delle sezioni riunite per la formazione dell'appendice dei verbali si fa nel giorno dopo quello della votazione. Ciò premesso, non pare che la violazione ad un paragrafo della legge, abolita in massima parte da legge posteriore, possa intaccare di nullità un'elezione. Vi si aggiunge che dalle stesse proteste consta che il presidente Giorgio Tuveri si recò ad Oristano a far legale consegna del verbale il giorno 17. Del resto un fatto analogo successe nell'elezione di Lanusei, in cui i verbali furono portati alla sezione principale da un carabinieri.

Al terzo appunto osservo che il § 82 della legge non dice come debba essere posto il tavolo su cui gli elettori scrivono la loro scheda; non prescrive che debba essere in vista dell'ufficio; perciò constando che si scriveva nella sala delle elezioni, non fa nullità che il tavolo fosse anche dietro ad un altare. D'altronde dal verbale non consta che vi sieno state recriminazioni od inconvenienti; perciò anche per questo caso non deve ammettersi inchiesta. Avvi del resto l'esempio del collegio di Monforte, in cui certamente le schede non fu-

rono scritte sotto la sorveglianza dell'ufficio, constando dalla relazione di quell'elezione che le schede furono scritte simultaneamente qua e là con molta confusione.

Quanto al quarto ed ultimo appunto, che dice essere state distribuite molte schede agli elettori prima dell'appello, si risponde che la Camera ha già ammesso questo fatto nella elezione di Monforte, e non ha creduto ordinare un'inchiesta sul riflesso che, essendo stato fatto il secondo appello per ritirare le schede, queste furono regolarmente consegnate al presidente e da lui riposte nell'urna. Questa identità di circostanze deve pur ottenere un'identità di giudicato; epperò neppure per questo quarto appunto deve ordinarsi l'inchiesta.

L'elezione risulta dai verbali regolarissima; l'ufficio VII, in seguito alle ricevute proteste, si arrestò a quattro appunti; avendo appurati questi quattro appunti e posti in confronto di decisioni sopra fatti quasi identici prese dalla Camera in alcune elezioni già approvate, io credo dover proporre, come propongo, la convalidazione dell'elezione di Oristano.

SOTGIU. Prima di tutto farò qualche osservazione a quello che diceva l'onorevole Naytana.

Egli ha cercato con alcuni fiori rettorici di magnificare non so quali irregolarità nell'elezione di cui si tratta; ma questi fiori rettorici essendo appoggiati ad alcuni forse ed a vaghissime generalità, quando vengano tolti di mezzo, nulla resterà di sostanza.

Egli ha fatto un grande appunto all'ufficio di Oristano perchè non volle esibire le liste su cui esso segnava il nome degli elettori.

Io credo che non sia in parte di ciascun elettore di farsi consegnare le carte che servono nelle operazioni elettorali all'ufficio della presidenza.

Che gli elettori possano girare intorno al tavolo in cui sta l'ufficio, la legge lo dice; ma che gli elettori abbiano diritto di chiedere le carte, ed averle fra le mani per esaminarle a loro bell'agio, credo che non sia nella legge, e che non debba esservi, perchè ciò sarebbe causa di grande confusione.

Ha parlato di molta pressione morale anche per parte del clero e di tante predicazioni che il clero abbia fatto per far riuscire l'elezione del deputato Margotti.

Mi pare che io debba negare tutto questo, perchè quest'elezione riesci quasi impensata, talmente che molti si meravigliarono di questo risultato (*Ilarità generale*); giacchè pochi erano consci dell'impegno che si portava per far riuscire l'abate Margotti, ed anzi uno dei principali agenti ministeriali ebbe a dire, e l'ho inteso io stesso, che se se ne fosse mai accorto, avrebbe fatto di tutto per non lasciarlo riuscire. (*Movimenti*)

E se gli agenti ministeriali, che hanno le fila di tutto che si passa nel paese, non se ne erano accorti, è chiaro che queste pretese mene non si conoscevano da nessuno, che non vi fu pressione morale alcuna.

Aggiungerò ancora un altro fatterello ed è che per l'elezione dell'abate Margotti non si sparsero danari, come se ne sparsero per qualche suo competitore. (*Rumori al centro e alla sinistra*)